

SEMAFORO DI MARCELLO W. BRUNO

Mazze e panelle, falci e martelle

SONO ANDATO A COMPRARE il pane senza sale, e la ragazza me lo ha consegnato in un'ecologica busta di carta per alimenti.

A casa ho scoperto che, con inchiostro rosso a normativa di legge e un font di caratteri moderno e leggibile, sulla busta era stampata una poesia: «Italiani!/Amate il pane/cuore della casa/profumo della mensa/gioia dei focolari», eccetera.

Vi dice niente? Ma sì: era la poesia che vostra nonna aveva mandato giù a memoria quando studiava sul sussidiario fascista. Se non l'ha scritta Mussolini in persona, è comunque ispirata alla retorica della battaglia del grano e del grande mietitore a torso nudo. Come c'è arrivata questa poesia fascista fino alla mia panetteria? Il sacchetto è stato prodotto dalla Kartoplast, ma non so se lo stampatore agisca su commissione.

In ogni caso, c'è qui uno strano fenomeno di sopravvivenza ideologica in seno alla società civile, simile al caso di quel tal produttore di vini che chiama i suoi rossi Marx, Lenin, Stalin. La nostalgia è una brutta bestia tanto a destra quanto a sinistra.

Sul manifesto è comparsa una pagina a pagamento in cui un gruppo anonimo dice «Sì alla falce e martello e alla bandiera rossa!» vantando duecento adesioni, da Gianni Vattimo a Margherita Hack, da Franca Rame Fo alla Banda Bassotti a Marco Baldini Fiorello.

L'intenzione è «il rilancio della questione comunista» che passa anche per la riaffermazione di quella simbologia ottocentesca.

Tutto quello che era crollato sembra riformarsi, come nel vecchio effetto speciale dei fratelli Lumière [i mattoni che tornano a ricostruire il

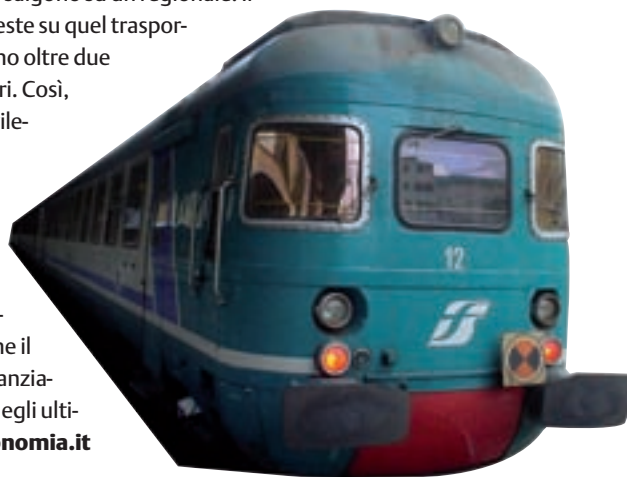


muro, grazie alla pellicola fatta girare all'indietro]. Perché Casini non dovrebbe sognare la ricostruzione della Democrazia cristiana come partito di centro destinato alla maggioranza silenziosa? Perché papa Ratzinger non dovrebbe cantar messa in latino e perché Francesco Rutelli non dovrebbe parlare in romanesco?

TRASPORTI

Muoiono treni regionali

SEGNATEVI questa data: 31 marzo. Distratti dalla campagna elettorale pochi si accorgeranno dell'addio che in quel giorno daremo a un quarto delle corse dei treni regionali. Eppure, ricorda l'inchiesta «Binario a senso unico» di Altreconomia di marzo, ogni cento utenti ottantotto salgono su un regionale. Il problema è che nessuno investe su quel trasporto, nonostante in Italia ci siano oltre due milioni di «pedolari» ferroviari. Così, mentre le Fs scelgono di privilegiare i «treni di mercato», gli Eurostar e l'Alta velocità, lo stato quest'anno taglia del 20 per cento i sussidi al trasporto regionale, già messo in discussione dai magri bilanci delle regioni. Anche il budget assegnato dalla Finanziaria 2008 è stato il più basso degli ultimi dieci anni. www.altreconomia.it



STAT

3.500

sterline

Il governo inglese ha nazionalizzato la banca Northern Rock: l'operazione costerà ad ogni cittadino 3.500 sterline [4.700 euro]. «Chi non muore si rivede – commentano gli autori del blog di finanza critica Finansol.it - anche le vituperate partecipazioni statali». La banca era stata tramortita dalla crisi dei mutui «subprime» negli Usa. E se fosse un buon momento per ridiscutere questo strumento anche in Italia? Si potrebbe partire dall'ipotesi di usarlo con un senso di responsabilità solidale, non lasciargli solo la funzione di socializzare le perdite dopo aver privatizzato gli utili.



LA BANDA DMOCRATICA Per Walter Veltroni «la banda larga deve essere come la luce e l'acqua», cioè un bene di prima necessità, da diffondere e garantire in ogni parte d'Italia. Si tratta di una delle priorità dello snello programma elettorale del nuovo Partito democratico, anche se, come spesso accade, una volta enunciato nel programma l'obiettivo, si trascura il modo con cui si dovrà raggiungere. www.zeusnews.it